

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2006

N. 1502

LL. 457/78 e 179/92, l.r. 3/99, D.G.R. 653/2006. Programma regionale per il Social Housing. Graduatoria e ammissione a finanziamento proposte comunali. Criteri per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia biosostenibile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- le leggi 05.08.1978 n. 457 e 17.02.1992 n. 179 contenenti norme per l'edilizia residenziale pubblica;
- l'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 di conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 di attuazione del citato D.Lgs. 112/1998 con la quale è stato operato il conferimento agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi della Regione in materia, tra l'altro, di edilizia residenziale pubblica;
- la deliberazione del Consiglio regionale 13/12/2005 n. 47 di approvazione del Documento di Programmazione economico – finanziaria della Regione Liguria per il triennio 2006 – 2008 che individua, fra l'altro, gli indirizzi prioritari della politica economica organizzati in aree di intervento ed in obiettivi strategici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 653 del 23.06.2006 con la quale, al fine di perseguire gli obiettivi individuati dal Documento di Programmazione economico – finanziaria della Regione Liguria per il triennio 2006 - 2008, è stato approvato l'“Avviso per la presentazione delle proposte comunali da assumere quale base per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro locali per la Casa” per consentire alle Amministrazioni dei Comuni individuati ad alta problematicità abitativa di elaborare proposte costituenti il rispettivo “Programma Locale per il Social Housing” che definisca in forma coerente e di medio periodo una politica della casa per il proprio territorio;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1061 del 11.10.2006 con la quale è stata concessa una breve proroga dell'originario termine finale per la presentazione in sede regionale delle proposte comunali per il Social Housing;
- il decreto del Direttore del Dipartimento Infrastrutture Trasporti Porti lavori Pubblici e Edilizia n. 382 del 23.10.2006 con il quale, in osservanza delle prescrizioni contenute nella citata D.G.R. n. 653/2006, è stato costituito il gruppo di lavoro per l'effettuazione in sede regionale dell'istruttoria delle proposte presentate dalle Amministrazioni comunali da inserire nel Programma regionale per il Social Housing;

ATTESO che entro il termine finale del 23.10.2006 fissato dalla citata D.G.R. n. 1061/2006 sono pervenuti i programmi comunali indicati nella tabella di seguito riportata:

TABELLA 1
ELENCO DELLE PROPOSTE PRESENTATE DAI COMUNI PER IL PROGRAMMA REGIONALE
SOCIAL HOUSING

N.	Amm.ne proponente	Comuni partecipanti	Data arrivo	Prot. Settore	Data Settore
1	Savona	Savona Quiliano Vado Ligure	10/10/06	1625	11/10/06
2	Chiavari	Chiavari Lavagna	20/10/06	1798	24/10/06
3	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte	23/10/06	1799	24/10/06
4	Cogoleto	Cogoleto	23/10/06	1800	24/10/06
5	Ventimiglia	Ventimiglia	23/10/06	1801	24/10/06
6	San Remo	San Remo Ospedaletti Taggia Riva Ligure Castellaro	23/10/06	1802	24/10/06
7	Rapallo	Rapallo S. Margherita Ligure Portofino	23/10/06	1803	24/10/06
8	Sestri Levante	Sestri Levante Casarza Ligure	23/10/06	1804	24/10/06
9	La Spezia	La Spezia Arcola Lerici Ortonovo S. Stefano Magra Sarzana	23/10/06	1805	24/10/06
10	Albenga	Albenga Alassio Ceriale Laiugueglia	23/10/06	1806	24/10/06
11	Finale Ligure	Finale Ligure Pietra Ligure Spotorno	23/10/06	1807	24/10/06
12	Imperia	Imperia Diano Marina	23/10/06	1808	24/10/06
13	Cogorno	Cogorno	23/10/06	1826	25/10/06

CONSIDERATO che relativamente alla proposta presentata dal Comune di Cogorno:

- la stessa non è stata ritenuta ammissibile per mancanza di titolarità da parte del Comune alla presentazione in forma autonoma, in quanto non individuato né come Comune capofila dell'ambito di appartenenza, né come Comune ad alta problematicità abitativa, né infine come proponente in forma congiunta con altri Comuni dello stesso ambito ai sensi dalle prescrizioni concorsuali;
- l'inammissibilità della proposta è stata notificata al Comune in questione con nota A.R. prot. n. 155279/1977 del 13.09.2006;

PRESO ATTO che tra le proposte presentate dalle Amministrazioni comunali non figura quella relativa all'ambito territoriale denominato "Paradiso" il cui Comune capofila è Recco; mentre con riguardo all'ambito denominato "Genovese", dei due Comuni Cogoleto e Serra Riccò, entrambi considerati capofila ai sensi della già richiamata D.G.R. n. 653/2006, solamente Cogoleto ha presentato la propria proposta di programma comunale;

PRESO ATTO altresì che:

- relativamente agli ambiti "Imperiese", "Finalese" e "La Spezia Magra", i rispettivi Comuni capifila hanno presentato ciascuno un unico programma locale che ha coinvolto tutti i propri Comuni;
- relativamente agli ambiti "Sanremese", "Albenganese" e "Golfo", i rispettivi Comuni capifila hanno presentato ciascuno un unico programma locale che ha coinvolto anche altri Comuni limitrofi;
- relativamente agli ambiti "Savonese" e "Ventimigliese", i rispettivi Comuni capifila hanno presentato ciascuno un unico programma locale che non ha coinvolto tutti i propri Comuni, in particolare il Comune di Ventimiglia ha presentato un programma riferito unicamente al proprio Comune;
- relativamente all'ambito "Tigullio Orientale", sono stati invece presentati due programmi i cui proponenti sono il Comune di Chiavari con Lavagna e il Comune di Sestri Levante con Casarza Ligure;

VERIFICATO che tra i programmi locali per il Social Housing trasmessi dai Comuni o dai raggruppamenti di Comuni indicati nella tabella sopra riportata, la proposta presentata dal Comune di Chiavari insieme con il Comune di Lavagna non ha ottenuto il sufficiente punteggio per ognuno dei due indici di valutazione previsti dalle prescrizioni concorsuali;

ATTESO che, in base alle risultanze dell'istruttoria espletata dal gruppo di lavoro, così come esplicitato nella relazione finale prot. n. 2173 del 04.12.2006 corredata delle rispettive schede di valutazione conservata agli atti delle strutture, la graduatoria dei Programmi locali ammessi a finanziamento e dei rispettivi punteggi è il seguente:

TABELLA 2 GRADUATORIA DELLE PROPOSTE AMMESSE PER IL PROGRAMMA REGIONALE SOCIAL HOUSING					
N	Amm.ne proponente	Comuni partecipanti	Punteggio obiettivi di qualità della programmazione	Punteggio obiettivi di qualità del programma	Punteggio complessivo
1	Savona	Savona	25,6	45,3	70,9
		Quiliano			
		Vado Ligure			

2	Imperia	Imperia	20	45,3	65,3
		Diano Marina			
3	La Spezia	La Spezia	23,2	38,7	61,9
		Arcola			
		Lerici			
		Ortonovo			
		S.Stefano Magra			
		Sarzana			
4	Ventimiglia	Ventimiglia	23,2	38,4	61,6
5	Cogoleto	Cogoleto	20	40,8	60,8
6	Finale Ligure	Finale Ligure	20,4	39,6	60
		Pietra Ligure			
		Spotorno			
7	Sanremo	Sanremo	25,6	32,55	58,15
		Ospedaletti			
		Taggia			
		Riva Ligure			
		Castellaro			
8	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte	26	32,1	58,1
10	Albenga	Albenga	25,6	32,1	57,7
		Alassio			
		Ceriale			
		Laigueglia			
9	Sestri Levante	Sestri Levante	23,2	32,55	55,75
		Casarza Ligure			
11	Rapallo	Rapallo	20	31,5	51,5
		S.Margherita L.			
		Portofino			

RILEVATO che l'ammissione dei programmi a finanziamento non costituisce in alcun modo tacito assenso dell'Amministrazione regionale nei riguardi di singoli interventi contenuti nei programmi stessi, comportanti varianti sotto il profilo urbanistico e territoriale, programmi di vendita erp o altre fattispecie che necessitano di autonome istruttorie e autorizzazioni, a seguito delle quali sarà compiutamente delineata la programmazione degli interventi;

CONSIDERATO che la già citata D.G.R. n. 653/2006 prevede per l'attivazione del programma regionale per il Social Housing l'importo di euro 4.800.000,00=, già presente sul bilancio di competenza e che pertanto, in applicazione delle percentuali di spettanza dei singoli Comuni approvate con il provvedimento medesimo, le risorse disponibili sono territorialmente assegnate, secondo il seguente schema:

Ambito	Comuni partecipanti	%		Riparto per Comune	Riparto per Ambito	Finanziamento
Ventimigliese	Ventimiglia	3,92	7,96	188.160,00	382.080,00	188.160,00
	Bordighera	1,95		93.600,00		0,00
	Campososso	0,7		33.600,00		0,00
	Vallecrosia	1,39		66.720,00		0,00
Sanremese	Sanremo	8,6	13,53	412.800,00	649.440,00	649.440,00
	Ospedaletti	0,75		36.000,00		
	Riva Ligure	0,58		27.840,00		

	Taggia	3,6		172.800,00		
	Castellaro					
Imperiese	Imperia	8,76	10,02	420.480,00	480.960,00	480.960,00
	Diano Marina	1,26		60.480,00		
Albenganese	Albenga	4,14	7,60	198.720,00		364.800,00
	Alassio	2,19		105.120,00	364.800,00	
	Ceriale	1,27		60.960,00		
	Laiqueglia					
Finalese	Finale Ligure	1,89	4,33	90.720,00		207.840,00
	Pietra Ligure	1,56		74.880,00	207.840,00	
	Spotorno	0,88		42.240,00		
Bormida	Cairo Montenotte	2,24	2,24	107.520,00	107.520,00	107.520,00
Savonese*	Savona	10,32	14,34	495.360,00		688.320,00
	Albisola Superiore	1,44		69.120,00	688.320,00	
	Quiliano	1,1		52.800,00		
	Vado Ligure	1,48		71.040,00		
Genovese	Cogoleto	1,18	2,08	56.640,00	99.840,00	56.640,00
	Serra Riccò	0,9		43.200,00		0,00
Paradiso	Recco	1,44	1,44	69.120,00	69.120,00	0,00
Golfo	Rapallo	5,14	5,14	246.720,00	246.720,00	246.720,00
	S.Margherita Ligure					
	Portofino					
Tigullio orientale**	Chiavari - Lavagna	4,55	7,30	218.400,00	350.400,00	0,00
	Sestri Levante – Casarza Ligure	2,75		132.000,00		132.000,00
La Spezia - Magra	La Spezia	16,62	24,02	797.760,00		1.152.960,00
	Arcola	1,18		56.640,00		
	Lerici	1,56		74.880,00	1.152.960,00	
	Ortonovo	0,91		43.680,00		
	Santo Stefano Magra	1,1		52.800,00		
	Sarzana	2,65		127.200,00		
			100,00	4.800.000,00	4.800.000,00	4.275.360,00
					Residui	524.640,00

Le caselle a fondo scuro rappresentano i Comuni non finanziati e i rispettivi importi che determinano i residui.

*Albisola Superiore Comune non aderente cede la sua percentuale all'ambito Savonese che ha presentato la proposta

**Lavagna e Casarza Ligure hanno aderito alle proposte rispettivamente presentate dai Comuni di Chiavari e Sestri Levante

CONSIDERATO inoltre che in base al riparto sopra indicato, sull'importo complessivo disponibile per il Programma regionale per il Social Housing residua l'ammontare di 524.640,00=corrispondente alle somme non utilizzate dai Comuni di Recco e Serra Riccò, in quanto Comuni non proponenti come sopra esplicitato, dal Comune di Chiavari in quanto inammissibile, nonché agli importi non attribuiti ad alcuni Comuni appartenenti all'ambito denominato "Ventimigliese";

ATTESO che ai sensi del paragrafo 8, punto 5 dell'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte comunali per il Social Housing, le risorse residue sulla disponibilità di un ambito confluiscono nell'ambito territoriale che presenta carenza di risorse in relazione al programma con il più alto punteggio;

DATO ATTO che:

- il Programma presentato dal Comune di Savona, come evidenziato dalla tabella 2, ha ottenuto il maggior punteggio e che pertanto il relativo finanziamento spettante deve essere rideterminato nella misura di euro 1.212.960,00=;
- per effetto dell'attribuzione degli importi residui e a fronte del cofinanziamento regionale richiesto, il riparto viene ad essere rideterminato secondo il seguente schema:

TABELLA 4					
RIPARTO TERRITORIALE DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA INIZIALE					
ATTRIBUZIONE DEI RESIDUI					
Ambito	Comuni partecipanti	Riparto risorse	Residui	Totale disponibilità da assegnare	Cofinanziamento regionale richiesto
Ventimigliese	Ventimiglia	188.160,00		188.160,00	855.782,40
Sanremese	Sanremo	649.440,00		649.440,00	14.959.987,97
	Ospedaletti				
	Riva Ligure				
	Taggia				
	Castellaro				
Imperiese	Imperia	480.960,00		480.960,00	2.560.783,03
	Diano Marina				
Albenganese	Albenga	364.800,00		364.800,00	12.286.810,35
	Alassio				
	Ceriale				
	Laigueglia				
Finalese	Finale Ligure	207.840,00		207.840,00	2.491.479,97
	Pietra Ligure				
	Spotorno				
Bormida	Cairo Montenotte	107.520,00		107.520,00	4.052.092,98
Savonese	Savona	688.320,00	524.640,00	1.212.960,00	5.456.955,54
	Quiliano				
	Vado Ligure				
Genovese	Cogoleto	56.640,00		56.640,00	588.914,40
Golfo	Rapallo	246.720,00		246.720,00	3.705.495,65
	S. Margherita Ligure				
	Portofino				
Tigullio Orientale	Sestri Levante	132.000,00		132.000,00	5.514.733,12
	Casarza Ligure				

La Spezia - Magra	La Spezia	1.152.960,00		1.152.960,00	28.118.331,48
	Arcola				
	Lerici				
	Ortonovo				
	Santo Stefano Magra				
	Sarzana				
TOTALE		4.275.360,00	524.640,00	4.800.000,00	80.591.366,89

ATTESO che, rispetto alla disponibilità iniziale pari a euro 4.800.000,00=, è intervenuta per effetto di successive variazioni di bilancio dell'esercizio in corso un'ulteriore disponibilità di euro 16.700.000,00=;

CONSIDERATO di dover ripartire tali risorse sulla base delle percentuali territoriali previste dalle prescrizioni concorsuali come riportato nella tabella 5, colonna 4;

RILEVATO che il riparto territoriale complessivo di cui alla tabella 5 colonna 5, derivante dalla somma di finanziamento iniziale e integrativo riconoscibile supera, relativamente all'ambito "Ventimigliese", la rispettiva domanda di contributo per un importo complessivo di euro 67.350,09=;

RITENUTO che l'importo suddetto deve essere pertanto redistribuito nei confronti degli ulteriori rimanenti ambiti secondo percentuali ridefinite in misura proporzionale (tabella 6);

TABELLA 5						
RIPARTO TERRITORIALE PROVVISORIO DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA						
Ambito 1	Comuni 2	finanziamento iniziale riconoscibile 3	finanziamento integrativo riconoscibile 4	finanziamento complessivo riconoscibile 5	cofinanziamento regionale richiesto 6	finanziamento provvisorio da assegnare 7
Ventimigliese	Ventimiglia	188.160,00	734.972,49	923.132,49	855.782,40	855.782,40
Sanremese	Sanremo	649.440,00	2.536.780,06	3.186.220,06	14.959.987,97	3.186.220,06
	Ospedaletti					
	Riva Ligure					
	Taggia					
	Castellaro					
Imperiese	Imperia	480.960,00	1.878.679,69	2.359.639,69	2.560.783,03	2.359.639,69
	Diano Marina					
Albenganese	Albenga	364.800,00	1.424.946,67	1.789.746,67	12.286.810,35	1.789.746,67
	Alassio					
	Ceriale					
	Laigueglia					
Finalese	Finale Ligure	207.840,00	811.844,62	1.019.684,62	2.491.479,97	1.019.684,62
	Pietra Ligure					
	Spotorno					
Bormida	Cairo Montenotte	107.520,00	419.984,28	527.504,28	4.052.092,98	527.504,28
Savonese	Savona	1.212.960,00	2.688.649,38	3.901.609,38	5.456.955,54	3.901.609,38
	Quiliano					
	Vado Ligure					

Genovese	Cogoleto	56.640,00	221.241,72	277.881,72	588.914,40	277.881,72
Golfo	Rapallo	246.720,00	963.713,93	1.210.433,93	3.705.495,65	1.210.433,93
	S.Margherita Ligure					
	Portofino					
Tigullio Orientale	Sestri Levante	132.000,00	515.605,70	647.605,70	5.514.733,12	647.605,70
	Casarza Ligure					
La Spezia - Magra	La Spezia	1.152.960,00	4.503.581,46	5.656.541,46	28.118.331,48	5.656.541,46
	Arcola					
	Lerici					
	Ortonovo					
	Santo Stefano Magra					
	Sarzana					
totale		4.800.000,00	16.700.000,00	21.500.000,00	80.591.366,89	21.432.649,91
					residui	67.350,09

TABELLA 6
RIPARTO TERRITORIALE DEFINITIVO DELLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Ambito	Comuni partecipanti	cofinanziamento regionale richiesto	finanziamento provvisorio da assegnare	residui da assegnare	finanziamento definitivo da assegnare
Ventimigliese	Ventimiglia	855.782,40	855.782,40	0,00	855.782,40
Sanremese	Sanremo	14.959.987,97	3.186.220,06	10.701,66	3.196.921,72
	Ospedaletti				
	Riva Ligure				
	Taggia				
	Castellaro				
Imperiese	Imperia	2.560.783,03	2.359.639,69	7.925,40	2.367.565,09
	Diano Marina				
Albenganese	Albenga	12.286.810,35	1.789.746,67	6.011,28	1.795.757,95
	Alassio				
	Ceriale				
	Laigueglia				
Finalese	Finale Ligure	2.491.479,97	1.019.684,62	3.424,85	1.023.109,47
	Pietra Ligure				
	Spotorno				
Bormida	Cairo Montenotte	4.052.092,98	527.504,28	1.771,75	529.276,03
Savonese	Savona	5.456.955,54	3.901.609,38	11.342,34	3.912.951,72
	Quiliano				
	Vado Ligure				
Genovese	Cogoleto	588.914,40	277.881,72	933,33	278.815,05
Golfo	Rapallo	3.705.495,65	1.210.433,93	4.065,52	1.214.499,45
	S.Margherita Ligure				

	Portofino				
Tigullio Orientale	Sestri Levante	5.514.733,12	647.605,70	2.175,14	649.780,84
	Casarza Ligure				
La Spezia - Magra	La Spezia	28.118.331,48	5.656.541,46	18.998,82	5.675.540,28
	Arcola				
	Lerici				
	Ortonovo				
	Santo Stefano Magra				
	Sarzana				
	totale	80.591.366,89	21.432.649,91	67.350,09	21.500.000,00

CONSIDERATO che:

- le prescrizioni concorsuali approvate con la deliberazione n. 653/2006 stabiliscono che possa essere accantonata una quota non superiore allo 0,5% delle risorse finanziarie destinate al finanziamento del Programma complessivo per azioni a regia regionale inerenti, tra l'altro, lo svolgimento di azioni a supporto ai Comuni o alle aggregazioni di Comuni che procederanno alla sottoscrizione degli Accordi di programma Quadro locali Casa;
- lo svolgimento delle azioni sopra esplicitate comporta l'impiego di specifiche professionalità per le quali si ritiene di dover accantonare una quota pari allo 0,23% del finanziamento del Programma, corrispondente a un importo di euro 50.000,00=, arrotondato per eccesso;

RITENUTO pertanto di dover dare applicazione alla suddetta prescrizione riservando l'importo di euro 50.000,00=, per lo svolgimento delle azioni sopra riportate;

RILEVATO che ai sensi delle prescrizioni contenute nel paragrafo 13 dell'Avviso pubblico, è previsto che, contestualmente all'approvazione del Programma regionale per il Social Housing, vengano approvati i criteri cui attenersi per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia biosostenibile;

CONSIDERATO che i criteri di cui sopra, elaborati dal Settore Programmi Urbani Complessi, sono espressamente individuati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESO che le prescrizioni concorsuali prevedono un apposito finanziamento integrativo, la cui entità verrà fissata in sede di approvazione del bilancio 2007, per promuovere la realizzazione o la ristrutturazione edilizia in base ai suddetti principi di qualità;

RITENUTO di rinviare a successivi provvedimenti la misura dei contributi in termini percentuali rispetto ai costi di realizzazione dei singoli interventi ed al livello di prestazione conseguito dagli stessi, secondo i contenuti dell'Allegato A;

CONSIDERATO che i soggetti attuatori sono tenuti entro la data di stipula degli Accordi di Programma, ai fini dell'ottenimento dei contributi integrativi, ad identificare gli interventi di edilizia biosostenibile e a determinarne il livello progettuale definitivo nonché il relativo quadro tecnico economico;

RICHIAMATO il paragrafo 9 dell'Avviso pubblico relativamente all'obbligo, a pena di decadenza, di sottoscrizione tra la Regione e le Amministrazioni comunali proponenti, degli Accordi di Programma Quadro Locali per la Casa entro nove mesi dall'approvazione del presente provvedimento;

RITENUTO di dare mandato all'Assessore regionale competente in materia, di avviare con i Comuni interessati specifici tavoli di negoziazione per il perfezionamento delle proposte di intervento in modo

da pervenire alla sottoscrizione di ciascun Accordo di Programma Quadro locale per la Casa;

RITENUTO altresì di dover provvedere ad individuare i criteri di indirizzo per il perfezionamento e la predisposizione delle proposte da rendere oggetto di ciascun Accordo di Programma;

RICHIAMATI gli indirizzi per l'inserimento urbanistico delle proposte di cui al paragrafo 5 dell'Avviso pubblico e gli obiettivi generali attribuibili a ogni AdPQL Casa desumibili dai contenuti dell'Allegato b) dello stesso Avviso, costituiscono criteri di indirizzo e di priorità per la formazione di ciascun AdPQL Casa i seguenti aspetti:

- la capacità di ciascun programma di dare risposta a più tipologie di offerta sociale di casa, in particolare per quanto attiene la contestuale presenza di interventi che aumentino l'offerta di ERP e di alloggi a canone moderato nella forma della locazione permanente oppure locazione a termine;
- la garanzia di cantierabilità in tempi certi delle proposte di intervento, anche al fine di poter pervenire alla conclusione dei lavori edilizi entro il 31 dicembre 2009;
- il recupero edilizio e/o urbanistico dell'esistente, attraverso l'acquisto di immobili con o senza recupero edilizio ovvero nuova edificazione mediante sostituzione edilizia o riqualificazione di aree dismesse o sottoutilizzate;
- il recupero del patrimonio pubblico di edilizia residenziale che risulta inutilizzato per motivi di inagibilità;
- l'attenta verifica per ciascun intervento dei costi riconoscibili (in particolare dei costi riconoscibili aggiuntivi), del punto di pareggio nel caso di interventi ove la parte di edilizia residenziale sociale sia integrata con altri prodotti immobiliari, anche al fine di massimizzare gli effetti del cofinanziamento regionale;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 11.10.2002 introduce l'obbligo di esporre il cartello tipo per le opere pubbliche e private finanziate o cofinanziate dalla Regione Liguria;

RITENUTO infine, per quanto sopra specificato, di:

- ammettere al finanziamento previsto per il Programma regionale per il Social Housing, i Comuni individuati nello schema di seguito riportato, concedendo agli stessi i rispettivi importi spettanti;
- impegnare l'ammontare di euro 21.500.000,00= sul capitolo 1520 del bilancio 2006, gestione competenza, a favore dei Comuni suddetti: Totale

Comune capofila	Codice fiscale	Importo
Savona	00175270099	3.912.951,72
Imperia	00089700082	2.367.565,09
La Spezia	00211160114	5.675.540,28
Ventimiglia	00247210081	855.782,40
Cogoleto	80007570106	278.815,05
Finale Ligure	00318330099	1.023.109,47
Sanremo	00253750087	3.196.921,72
Cairo Montenotte	00334690096	529.276,03
Sestri Levante	00787810100	649.780,84
Albenga	00279480099	1.795.757,95
Rapallo	83003750102	1.214.499,45
Totale		21.500.000,00

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Abitative ed Edilizia, Lavori Pubblici, Pari Opportunità Arch. Maria Bianca Berruti

DELIBERA

- di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che si richiamano integralmente:

- 1) il Programma regionale per il Social Housing costituito dai Programmi comunali ammessi a finanziamento secondo la graduatoria contenuta nella tabella di seguito riportata, come previsto dall'Avviso pubblico approvato con precedente D.G.R. n. 653 del 23.06.2006:

GRADUATORIA DELLE PROPOSTE AMMESSE PER IL PROGRAMMA REGIONALE SOCIAL HOUSING					
N	Amm.ne proponente	Comuni partecipanti	Punteggio obiettivi di qualità della programmazione	Punteggio obiettivi di qualità del programma	Punteggio complessivo
1	Savona	Savona	25,6	45,3	70,9
		Quiliano			
		Vado Ligure			
2	Imperia	Imperia	20	45,3	65,3
		Diano Marina			
3	La Spezia	La Spezia	23,2	38,7	61,9
		Arcola			
		Lerici			
		Ortonovo			
		S.Stefano Magra			
		Sarzana			
4	Ventimiglia	Ventimiglia	23,2	38,4	61,6
5	Cogoleto	Cogoleto	20	40,8	60,8
6	Finale Ligure	Finale Ligure	20,4	39,6	60
		Pietra Ligure			
		Spotorno			
7	Sanremo	Sanremo	25,6	32,55	58,15
		Ospedaletti			
		Taggia			
		Riva Ligure			
		Castellaro			
8	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte	26	32,1	58,1
10	Albenga	Albenga	25,6	32,1	57,7
		Alassio			
		Ceriale			
		Laigueglia			
9	Sestri Levante	Sestri Levante	23,2	32,55	55,75
		Casarza Ligure			
11	Rapallo	Rapallo	20	31,5	51,5
		S.Margherita L.			
		Portofino			

- 2) il riparto delle risorse in origine stanziare di euro 4.800.000,00= tra i Comuni ammessi a finanziamento secondo i criteri individuati nelle prescrizioni concorsuali come meglio in premessa specificato (tabelle 3 e 4);
- 3) l'ulteriore riparto delle risorse integrative messe a disposizione del Programma regionale per il Social Housing ammontanti a euro 16.700.000,00 secondo i criteri indicati nelle sopra citate prescrizioni concorsuali, in misura proporzionale nei confronti dei soli programmi ammessi come meglio individuato nelle tabelle 5 e 6 delle citate premesse;

- 4)l'accantonamento di una quota pari a euro 50.000,00= per azioni a regia regionale inerenti, tra l'altro, lo svolgimento di attività di supporto ai Comuni o alle aggregazioni di Comuni che procederanno alla sottoscrizione degli Accordi di programma Quadro locali Casa;
- 5) i criteri per il perfezionamento e la predisposizione delle proposte da rendere oggetto di ciascun Accordo di Programma, così come meglio specificato nelle premesse, che si richiamano integralmente;
- di dare mandato all'Assessore regionale competente in materia, di avviare con i Comuni interessati specifici tavoli di negoziazione per il perfezionamento delle proposte di intervento in modo da pervenire alla sottoscrizione di ciascun Accordo di Programma Quadro locale per la Casa;
 - di approvare i criteri cui attenersi per l'applicazione sperimentale dei principi di qualità edilizia bio-sostenibile ai sensi delle prescrizioni contenute nel paragrafo 13 dell'Avviso pubblico, così come individuati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di rinviare, in sede di approvazione del bilancio 2007, la determinazione dell'entità del finanziamento integrativo per promuovere la realizzazione o la ristrutturazione edilizia in base ai suddetti principi di qualità, così come previsto dalle prescrizioni concorsuali;
 - di rinviare a successivi provvedimenti la misura dei suddetti contributi integrativi come meglio specificato nelle premesse, che si richiamano integralmente;
 - di concedere il cofinanziamento regionale pari a euro 21.500.000,00= alle rispettive Amministrazioni comunali proponenti ammesse a finanziamento, come indicato nella tabella di seguito riportata;
 - di autorizzare la spesa del medesimo importo per consentire il trasferimento degli importi spettanti ai sensi della presente procedura concorsuale ai Comuni di rispettiva competenza;
 - di impegnare, ai sensi dell'articolo 79 della legge regionale 04.11.1977 n. 42 e ss.mm.ii., l'ammontare di euro 21.500.000,00= stanziato per la presente procedura concorsuale sul capitolo 1520 del bilancio 2006, gestione competenza, a favore dei Comuni individuati nella tabella di seguito riportata con riferimento ai rispettivi importi assegnabili:

Comune capofila	Codice fiscale	Importo
Savona	00175270099	3.912.951,72
Imperia	00089700082	2.367.565,09
La Spezia	00211160114	5.675.540,28
Ventimiglia	00247210081	855.782,40
Cogoleto	80007570106	278.815,05
Finale Ligure	00318330099	1.023.109,47
Sanremo	00253750087	3.196.921,72
Cairo Montenotte	00334690096	529.276,03
Sestri Levante	00787810100	649.780,84
Albenga	00279480099	1.795.757,95
Rapallo	83003750102	1.214.499,45
Totale		21.500.000,00

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE PER IL SOCIAL HOUSING

CRITERI PER L'APPLICAZIONE SPERIMENTALE DI PRINCIPI DI QUALITÀ EDILIZIA BIOSOSTENIBILE

1. - Finalità

Il progressivo esaurirsi delle fonti di energia tradizionale e la necessità di contenere gli impatti sull'ambiente e sul territorio, pongono l'esigenza di favorire gli interventi progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale.

L'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale delle costruzioni, siano esse oggetto di ristrutturazione edilizia o di nuova edificazione, viene perseguito da Regione Liguria mediante un approccio progettuale integrato che tiene conto del contenimento dei consumi energetici e idrici, della efficienza dei sistemi di produzione dell'energia, del controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera e della ecologicità complessiva dell'intervento.

In particolare, in materia di risparmio energetico, tutti gli interventi ammessi a finanziamento dal Programma regionale Social Housing dovranno rispettare quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Il Programma promuove, inoltre, la realizzazione di interventi di edilizia biosostenibile secondo quanto indicato al paragrafo 13 dell'"Avviso per la presentazione delle proposte comunali" recante "Requisiti prestazionali di controllo della qualità del manufatto edilizio negli interventi di edilizia residenziale sociale".

2. - Sistema di valutazione

Al fine di stimare il livello di qualità ambientale di un edificio, misurandone la prestazione rispetto al consumo di risorse e ai carichi ambientali, gli interventi previsti dal Programma regionale per beneficiare dei finanziamenti integrativi relativi alla bioedilizia dovranno rispettare specifici criteri di sostenibilità riconducibili al sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA", che utilizza la scala di prestazione internazionale definita dal Green Building Challenge e che, per la parte relativa ai consumi energetici, recepisce le disposizioni del citato D.L.192/05.

Il sistema di valutazione permette di stimare il livello di qualità ambientale di un edificio in fase di progetto, e di verificarlo a costruzione ultimata, misurandone la prestazione rispetto a 9 criteri suddivisi in 2 aree di valutazione, secondo lo schema seguente:

Consumo di risorse

1. Energia primaria per la climatizzazione invernale
2. Acqua calda sanitaria
3. Contenimento consumi energetici estivi
 - 3a. Controllo della radiazione solare
 - 3b. Inerzia termica
4. Illuminazione naturale
5. Energia elettrica da fonti rinnovabili
6. Consumo di acqua potabile per irrigazione
7. Mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio

Carichi ambientali

8. Emissione di CO₂
9. Permeabilità aree esterne

I criteri di valutazione sono associati a caratteristiche specifiche, ovvero:

- hanno una valenza economica, sociale, ambientale di rilievo;
- sono quantificabili o definibili anche solo qualitativamente, in relazione a scenari prestazionali oggettivi e predefiniti;

- perseguono un obiettivo di ampio respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica.

La scala di valutazione utilizzata dal sistema di valutazione risulta così composta:

-1	rappresenta una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente.
0	rappresenta la prestazione minima accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o in caso non vi siano regolamenti di riferimento rappresenta la pratica corrente .
1	rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	rappresenta un miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la migliore pratica corrente .
4	rappresenta un moderato incremento della pratica corrente migliore.
5	rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente migliore, di carattere sperimentale.

Il punteggio viene assegnato in base alle indicazioni e al metodo di verifica riportati nella "Scheda descrittiva" di ogni criterio di valutazione.

Le informazioni riportate su ogni Scheda sono:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- l'**indicatore di prestazione**. E' il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo. Quest'ultimo viene descritto sotto forma di possibili scenari;
- l'**unità di misura**, solo nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- il **metodo di verifica**, che definisce la procedura per determinare il livello di prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- la **scala di prestazione**, che definisce il punteggio ottenuto dall'edificio in base al livello dell'indicatore di prestazione determinato applicando il metodo di verifica;
- i **riferimenti legislativi**; sono i dispositivi legislativi di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**; sono le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.
- la **documentazione richiesta**, ovvero le informazioni che devono essere predisposte per giustificare l'attribuzione del punteggio;
- le **note**, in cui eventualmente possono essere chiariti aspetti relativi alla verifica del criterio.

In relazione alle finalità del Programma regionale, ai punteggi risultanti dalle singole schede e dalle aree di valutazione viene attribuito un peso percentuale, così da ottenere un valore ponderato complessivo nella scheda di valutazione finale.

3. - Campo di applicazione

Il maggiore cofinanziamento regionale è ammissibile soltanto negli interventi di:

- a) ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. d) del dpr 380/2001 e s.m.i., solo nei casi di demolizione e ricostruzione o di interventi che interessino interi edifici, ovvero porzioni definite di fabbricati come corpi scala e interi piani sottotetto;
- b) nuova costruzione ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. e) del dpr 380/2001 e s.m.i.;
- c) ristrutturazione urbanistica ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f) del dpr 380/2001 e s.m.i.

Inoltre, il maggiore cofinanziamento regionale è riferito esclusivamente agli interventi edilizi, o a parti di essi, appartenenti alla categoria funzionale di tipo residenziale.

4. - Obblighi dei beneficiari

Anche se non oggetto di valutazione, gli interventi dovranno comunque privilegiare l'utilizzo di materiali eco-compatibili, provenienti da fonti rinnovabili, riciclati e/o di recupero.

E' fatto comunque obbligo, inoltre, di adottare soluzioni finalizzate a contenere il consumo di acqua potabile per usi abitativi, che prevedono almeno l'installazione di riduttori di flusso ai rubinetti e di cassette di risciacquo a doppio tasto, e di predisporre appositi sistemi e spazi per la raccolta e lo smaltimento differenziato dei rifiuti solidi, organici e non, prodotti dal normale funzionamento dell'edificio.

SCHEDA 1 – Energia per la climatizzazione invernale (rif. Prot. Itaca 1.1)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	Indicatore di prestazione: rapporto tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e il valore limite di legge del fabbisogno annuo di energia primaria
	Unità di misura: % (kWh/m ² anno/kWh/m ² anno)
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale secondo la norma UNI EN 832 “Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali”; 2. calcolo del valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell’edificio in base all’allegato C del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 - “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”; 3. calcolo del rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell’edificio (punto 1) e il valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell’edificio in base all’allegato C del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 - “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” (punto 5); 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Al fine di limitare il consumo di energia primaria per la climatizzazione invernale è opportuno isolare adeguatamente l’involucro edilizio per limitare le perdite di calore per dispersione e sfruttare il più possibile l’energia solare.	
Per quanto riguarda i componenti di involucro opachi è raccomandabile:	
<ul style="list-style-type: none"> - definire una strategia complessiva di isolamento termico; - scegliere il materiale isolante e il relativo spessore, tenendo conto delle caratteristiche di conduttività termica, permeabilità al vapore e compatibilità ambientale (in termini di emissioni di prodotti volatili e fibre, possibilità di smaltimento, ecc.). In tal senso si raccomanda l’impiego di isolanti costituiti da materie prime rinnovabili o riciclabili come ad esempio la fibra di legno, il sughero, la fibra di cellulosa, il lino, la lana di pecora, il legno –cemento; - verificare la possibilità di condensa interstiziale e posizionare se necessario una barriera al vapore. 	
Per quanto riguarda i componenti vetrati è raccomandabile:	
<ul style="list-style-type: none"> - impiegare vetrate isolanti, se possibile basso-emissive; - utilizzare telai in metallo con taglio termico, in PVC, in legno. 	
I sistemi solari passivi sono dei dispositivi per la captazione, accumulo e trasferimento dell’energia termica finalizzati al riscaldamento degli ambienti interni. Sono composti da elementi tecnici “speciali” dell’involucro edilizio che forniscono un apporto termico “gratuito” aggiuntivo. Questo trasferimento può avvenire per irraggiamento diretto attraverso le vetrate, per conduzione attraverso le pareti o per convezione nel caso siano presenti aperture di ventilazione. I principali tipi di sistemi solari passivi utilizzabili in edifici residenziali sono: le serre, i muri Trombe, i sistemi a guadagno diretto. Nel scegliere, dimensionare e collocare un sistema solare passivo, si deve tenere conto dei possibili effetti di surriscaldamento che possono determinarsi nelle stagioni intermedie e in quella estiva.	

Scala di prestazione

% (kWh/kWh)	Punti
>100%	-1
100%	0
90%	1
80%	2
70%	3
50%	4
25%	5

Riferimenti legislativi

L. del 09 Gennaio 1991 n°10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"

Riferimenti normativi

UNI EN ISO 6946 "Componenti ed elementi per l'edilizia – Resistenza e trasmittanza termica – Metodo di calcolo".

UNI 10351 "Materiali da costruzione - Conduttività termica e permeabilità al vapore".

UNI 10355 "Murature e solai - Valori della resistenza termica e metodo di calcolo".

UNI EN ISO 10077-1 "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure - Calcolo della trasmittanza termica - Metodo semplificato".

UNI EN 13370 "Prestazione termica degli edifici – Trasferimento di calore attraverso il terreno – Metodi di calcolo".

UNI EN 832 "Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali".

Peso del criterio	35	%
--------------------------	----	---

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.1

- fabbisogno annuo di energia primaria;
- fabbisogno annuo limite;
- rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia primaria e il fabbisogno annuo limite.

SCHEDA 2 – Acqua calda sanitaria (rif. Prot. Itaca 1.2)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: ridurre i consumi energetici per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego dell'energia solare.	Indicatore di prestazione: percentuale del fabbisogno medio annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria soddisfatto con energie rinnovabili.
	Unità di misura: % (kWh/kWh)
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda sanitaria secondo la norma UNI EN 832 "Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali". Il fabbisogno giornaliero di riferimento è di 75 litri di acqua calda a persona; 2. calcolo della quantità di energia termica prodotta annualmente dai pannelli solari in base alla norma UNI 8477 parte 1 e 2; 3. calcolo della percentuale di fabbisogno annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria coperta dai pannelli solari. 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria con le seguenti caratteristiche:	
<ul style="list-style-type: none"> - sistema di captazione ad elevata efficienza (tubi sotto vuoto); - orientamento Sud; - inclinazione pari alla latitudine del luogo. 	

Scala di prestazione

% (kWh/kWh)	Punti
-	-1
0%	0
20%	1
35%	2
50%	3
65%	4
80%	5

Riferimenti legislativi		
L. del 09 Gennaio 1991 n°10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".		
Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"		
Riferimenti normativi		
UNI 8477-1 "Energia solare. Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia. Valutazione dell'energia raggiante ricevuta".		
UNI 8477-2 "Energia solare. Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia. Valutazione degli apporti ottenibili mediante sistemi attivi o passivi".		
UNI 8211 "Impianti di riscaldamento ad energia solare. Terminologia, funzioni, requisiti e parametri per l'integrazione negli edifici".		
Peso del criterio	10	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ fabbisogno giornaliero di acqua calda sanitaria; ▪ fabbisogno energetico mensile per la produzione di acqua calda sanitaria; ▪ energia termica prodotta ogni mese dai collettori solari; ▪ copertura mese per mese del fabbisogno di energia termica per la produzione dell'acqua calda sanitaria da parte dei collettori solari; ▪ copertura annuale del fabbisogno di energia termica per la produzione dell'acqua calda sanitaria da parte dei collettori solari; ▪ dimensionamento di massima dell'impianto: tipologia di collettore solari, rendimento dei collettori solari, area complessiva dei collettori solari, dimensione serbatoi di accumulo.

SCHEDA 3.a – Controllo della radiazione solare (rif. Prot. Itaca 1.3.1)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Criterio: 1.3 – Contenimento consumi energetici estivi	
Esigenza: ridurre il carico termico dovuto all'irraggiamento solare nel periodo estivo.	Indicatore di prestazione: fattore di ombreggiatura
	Unità di misura: %
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. per ogni esposizione (escluso il Nord) e superficie vetrata tipo, calcolo del fattore di ombreggiatura nelle condizioni di irradiazione massima solare incidente durante il periodo estivo, in base alla norma UNI 10375; 2. verifica del fattore di ombreggiatura medio, pesando i fattori di ombreggiatura rispetto all'area delle superfici vetrate; 3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore verificato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di sistemi per la schermatura della radiazione solare al fine di evitare il surriscaldamento dell'aria negli ambienti interni e il manifestarsi di situazioni di discomfort.	
Le schermature si distinguono in:	
<ul style="list-style-type: none"> - orizzontali e verticali; - esterne e interne; - fisse e operabili. 	
Le schermature orizzontali sono efficaci se impiegate sulla facciata Sud dell'edificio in quanto impediscono la penetrazione della radiazione nel periodo estivo, consentendolo in quello invernale.	
Le schermature verticali sono efficaci con ogni orientamento, quando la direzione dei raggi solari non è contenuta in un piano parallelo a quello dello schermo e forma con esso un angolo di incidenza sufficientemente ampio da impedire la penetrazione dei raggi stessi.	
Le schermature esterne sono molto più efficaci di quelle interne come strumento di controllo solare, in quanto respingono la radiazione solare prima che penetri in ambiente, evitando che il vetro si riscaldi e si inneschi un micro effetto serra tra superficie dello schermo e vetro.	

Scala di prestazione

%	Punti
<75	-1
75	0
80	1
85	2
90	3
95	4
100	5

Riferimenti normativi		
UNI 10375 "Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti".		
Peso del sotto-criterio	50	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.3.1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ per ogni esposizione e superficie vetrata tipo, il fattore di ombreggiatura calcolato; ▪ il fattore di ombreggiatura medio

SCHEDA 3.b – Inerzia termica (rif. Prot. Itaca 1.3.2)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Criterio: 1.3 – Contenimento consumi energetici estivi	
Esigenza: mantenere condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria.	Indicatore di prestazione: coefficiente sfasamento dell'onda termica.
	Unità di misura: ore (h).
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. per ogni orientamento (Nord escluso) calcolo del coefficiente di sfasamento dell'onda termica delle superfici opache in base alla norma UNI 10375; 2. verifica del coefficiente di sfasamento medio, pesando i coefficienti di sfasamento rispetto all'area delle superfici opache; 3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore verificato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di murature "pesanti" di involucro, caratterizzate da una elevata capacità termica e una bassa conduttività termica.	

Scala di prestazione

ore	Punti
7	-1
8	0
9	1
10	2
11	3
12	4
>12	5

Riferimenti normativi		
UNI 10375 "Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti".		
Peso del sotto-criterio	50	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.3.2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ per ogni esposizione e superficie opaca, il coefficiente di sfasamento dell'onda termica calcolato; ▪ il coefficiente di sfasamento dell'onda termica medio.

SCHEDA 4 – Illuminazione naturale (rif. Prot. Itaca 1.4)**Area di Valutazione:** 1 - Consumo di risorse**Esigenza:** ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo.**Indicatore di prestazione:** fattore medio di luce diurna (FLD_m) - rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno ricevuto, nelle identiche condizioni di tempo e di luogo, dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento diretto del sole.**Unità di misura:** %**Metodo e strumenti di verifica**

Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:

1. in un appartamento tipo, calcolo in ogni locale del fattore medio di luce diurna in base al metodo descritto nella Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67;
2. calcolo del valore medio dei fattori di luce diurna, pesando il valore dei fattori medi di luce diurna calcolati al punto precedente rispetto all'area dei locali;
3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione.

Strategie di riferimento*Superfici trasparenti*

L'utilizzo di ampie superfici vetrate permette di ottenere alti livelli di illuminazione naturale. E' importante però dotarle di opportune schermature per evitare problemi di surriscaldamento nel periodo estivo. Le superfici vetrate devono avere coefficiente di trasmissione luminosa elevato, rispettando nello stesso tempo le esigenze di riduzione delle dispersioni termiche e di controllo della radiazione solare entrante. A questo scopo può essere efficace l'impiego di vetri selettivi (alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica) Le superfici vetrate devono essere disposte in modo da ridurre al minimo l'oscuramento dovuto da ostruzioni esterne in modo che l'apertura riceva luce direttamente dalla volta celeste.

Colore pareti interne

E' importante utilizzare colori chiari per le superfici interne in modo da incrementare il contributo di illuminazione dovuto alla riflessione interna.

Sistemi di conduzione della luce

Nel caso di ambienti che non possono disporre di aperture verso l'esterno si raccomanda di impiegare sistemi innovativi di conduzione della luce (camini di luce, guide di luce).

Scala di prestazione

%	Punti
< 2	-1
2	0
2,5	1
3	2
3,5	3
4	4
4,5	5

Riferimenti legislativi

Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67

Peso del criterio

5

%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.4

- il valore del fattore medio di luce diurna calcolato nei locali di un appartamento tipo;
- il valore della media dei fattori di luce diurna.

SCHEDA 4 – Illuminazione naturale (rif. Prot. Itaca 1.4)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo.	Indicatore di prestazione: fattore medio di luce diurna (FLD _m) - rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno ricevuto, nelle identiche condizioni di tempo e di luogo, dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento diretto del sole.
	Unità di misura: %
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. in un appartamento tipo, calcolo in ogni locale del fattore medio di luce diurna in base al metodo descritto nella Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67; 2. calcolo del valore medio dei fattori di luce diurna, pesando il valore dei fattori medi di luce diurna calcolati al punto precedente rispetto all'area dei locali; 3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
<i>Superfici trasparenti</i>	
L'utilizzo di ampie superfici vetrate permette di ottenere alti livelli di illuminazione naturale. E' importante però dotarle di opportune schermature per evitare problemi di surriscaldamento nel periodo estivo. Le superfici vetrate devono avere coefficiente di trasmissione luminosa elevato, rispettando nello stesso tempo le esigenze di riduzione delle dispersioni termiche e di controllo della radiazione solare entrante. A questo scopo può essere efficace l'impiego di vetri selettivi (alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica) Le superfici vetrate devono essere disposte in modo da ridurre al minimo l'oscuramento dovuto da ostruzioni esterne in modo che l'apertura riceva luce direttamente dalla volta celeste.	
<i>Colore pareti interne</i>	
E' importante utilizzare colori chiari per le superfici interne in modo da incrementare il contributo di illuminazione dovuto alla riflessione interna.	
<i>Sistemi di conduzione della luce</i>	
Nel caso di ambienti che non possono disporre di aperture verso l'esterno si raccomanda di impiegare sistemi innovativi di conduzione della luce (camini di luce, guide di luce).	

Scala di prestazione

%	Punti
< 2	-1
2	0
2,5	1
3	2
3,5	3
4	4
4,5	5

Riferimenti legislativi		
Circolare Min. LLPP n° 3151 del 22/5/67		
Peso del criterio	5	%

SCHEDA 6 - Consumo di acqua potabile per irrigazione (rif. Prot. Itaca 1.7.1)	
Area di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Criterio: 1.7 – Acqua potabile	
Esigenza: riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi.	Indicatore di prestazione: volume di acqua potabile consumata annualmente rispetto alle aree irrigate.
	Unità di misura: m3/m2
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del fabbisogno di acqua potabile per irrigazione; 2. calcolo della superficie delle aree verdi irrigate; 3. calcolo del rapporto tra il volume di acqua potabile utilizzato annualmente e la superficie delle aree esterne irrigate; 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione. 	
Strategie di riferimento	
Impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana e di raccolta e depurazione delle acque grigie (es. fitodepurazione).	

Scala di prestazione

m3/m2	Punti
>0,9	-1
0,9	0
0,7	1
0,5	2
0,3	3
0,1	4
0,0	5

Riferimenti legislativi		
Legge 5 gennaio 1994 , n. 36. Disposizioni in materia di risorse idriche.		
Peso del criterio	10	%

Documentazione richiesta – Scheda informativa 1.7.1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ il consumo di acqua potabile rilevato dalla lettura del contatore o dall'analisi delle bollette nel periodo di riferimento aprile - settembre; ▪ calcolo dell'estensione delle superfici irrigate; ▪ calcolo del rapporto tra il volume di acqua potabile consumata e l'area delle superfici irrigate;.

SCHEDA 7 – Mantenimento delle prestazioni dell'involucro dell'edificio (rif. Prot. Itaca 1.8)	
Area Di Valutazione: 1 - Consumo di risorse	
Esigenza: evitare il rischio di formazione e accumulo di condensa affinché la durabilità e l'integrità degli elementi costruttivi non venga compromessa, riducendo il consumo di risorse per le operazioni di manutenzione.	Indicatore di prestazione: soddisfacimento requisiti norma UNI EN ISO 13788.
	Unità di misura: indicatore qualitativo
Metodo e strumenti di verifica: Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: - verifica del soddisfacimento dei requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 13788 da parte dell'involucro edilizio, verificando la prestazione degli elementi opachi che disperdono energia termica (pareti, copertura, solaio).	
Strategie di riferimento Impiego di sistemi di involucri a elevata permeabilità al vapore acqueo. Impiego di sistemi di controllo della risalita di umidità dal terreno.	

Scala di prestazione

	Punteggio
L'umidità di saturazione in corrispondenza dell'involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Si verifica condensazione interstiziale non in grado di evaporare durante i mesi estivi.	-1
L'umidità di saturazione in corrispondenza dell'involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Si verifica condensazione interstiziale, ma si prevede di smaltire la condensa per evaporazione durante i mesi estivi. Non è presente una risalita di umidità.	0
	1
	2
L'umidità di saturazione in corrispondenza dell'involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Nessuna condensazione interstiziale è prevista in nessun mese. Non è presente una risalita di umidità.	3
	4
	5

Peso del criterio	5	%
Documentazione richiesta - Scheda informativa 1.7.3		
<ul style="list-style-type: none"> - diagrammi e calcoli relativi alla verifica di condensa superficiale e interstiziale per le stratigrafie di involucro; - verifica della risalita di umidità. 		

SCHEDA 8 – Emissioni di CO₂ (rif. Prot. Itaca 2.1)	
Area di Valutazione: 2 – Carichi ambientali	
Esigenza: minimizzare le emissioni di gas serra in atmosfera.	Indicatore di prestazione: rapporto tra le emissioni di CO ₂ dell'edificio (in base al fabbisogno di energia primaria e al combustibile impiegato) e quelle relative al fabbisogno di energia primaria limite (impiegando come combustibile il metano).
	Unità di misura: % (kg/m ² anno/ kg/m ² anno)
Metodo e strumenti di verifica	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. in base al combustibile impiegato, moltiplicare il valore del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell'edificio per il coefficiente di conversione in emissioni di CO₂ (Kg/m² anno); 2. moltiplicare il valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell'edificio calcolato nella scheda 1.1 per il coefficiente 0,2; 3. calcolare il rapporto percentuale tra il valore calcolato al punto 1 e quello calcolato al punto 2. 	
Strategie di riferimento	
Evitare l'impiego di combustibili fossili (es. gasolio, carbone, metano). Prevedere l'utilizzo di combustibili da biomassa (legna, cippato, pellet di legno) o di energia rinnovabile, prodotta sfruttando ad esempio la radiazione solare, la forza eolica o idrica, la geotermia o qualsiasi altra fonte energetica che, evitando la combustione, eviti la produzione di CO ₂ .	
Nell'impossibilità di ricorrere a fonti di energia rinnovabili o biomasse, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO ₂ inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile.	
Dovrà comunque essere valutato che i sistemi alternativi di produzione di energia, nell'evitare la produzione di CO ₂ , non comportino il rilascio di altre sostanze inquinanti.	
Si raccomanda l'impiego di caldaie a condensazione ad elevato rendimento o di generatori di calore di prestazioni simili dal punto di vista delle emissioni di CO ₂ in ambiente.	

Scala di prestazione

% (Kg m ² anno / Kg m ² anno)	Punti
>100%	-1
100%	0
90%	1
80%	2
70%	3
50%	4
25%	5

Peso del criterio	60	%
--------------------------	----	---

Documentazione richiesta – Scheda informativa 2.1
<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del sistema di generazione del calore; - calcolo delle emissioni di riferimento; - calcolo delle emissioni dell'edificio; - calcolo del rapporto tra le emissioni dell'edificio e quelle di riferimento.

SCHEDA 9 – Permeabilità delle aree esterne (rif. Prot. Itaca 2.4)	
Area Di Valutazione: 2 - Carichi ambientali	
Esigenza: minimizzare l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali d'acqua.	Indicatore di prestazione: rapporto tra l'area delle superfici esterne permeabili e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.
	Unità di misura: % (m ² /m ²)
Metodo e strumenti di verifica:	
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: <ul style="list-style-type: none"> ▪ calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio; ▪ calcolare l'area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio; ▪ calcolare la percentuale di superfici esterne permeabili: area superfici esterne permeabili : area complessiva superfici esterne. 	
Strategie di riferimento	
Prevedere nella progettazione l'impiego di sistemi che favoriscano <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di fondi calpestabili-carrabili e inerpati in alternativa a lavori di cementazione e asfaltatura; - la possibilità di mantenere un'altissima capacità drenante, di aerazione e compattezza consentendo la calpestibilità / carrabilità della superficie con una molteplicità di condizioni di carico, impedendo lo sprofondamento del terreno e la rapida distribuzione delle acque con conseguente riapprovvigionamento delle falde acquifere; - la riduzione nelle condotte fognarie dell'accumulo di sostanze oleose ed inquinanti; - l'utilizzo di prodotti invisibili in superficie ed inattaccabili dagli agenti atmosferici realizzati con materiali ecologici, non inquinanti, riciclati e riutilizzabili. 	

Scala di prestazione

%	Punteggio
0	-1
50	0
55	1
60	2
65	3
70	4
75	5

Peso del criterio	40	%
Documentazione richiesta – Scheda informativa 2.4		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio; ▪ l'area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio; ▪ la percentuale di superfici esterne permeabili: area superfici esterne permeabili : area complessiva superfici esterne; ▪ planimetrie di progetto che illustrino le scelte tecnologiche volte a favorire la permeabilità del suolo all'acqua. 		

SCHEDA DI VALUTAZIONE FINALE

	A		B		C		D		E		F		G		H		I	
	Punteggio		Peso %		Punteggio pesato		Punteggio		Peso %		Punteggio pesato		Punteggio		Peso %		Punteggio pesato	
1 Risparmio delle risorse																		
Sottocriteri																		
Criteri																		
1 Energia primaria per la climatizzazione invernale										35								
2 Acqua calda sanitaria									10									
3 Contenimento consumi energetici estivi									25									
3a Controllo della radiazione solare				50														
3b Inerzia termica				50														
4 Illuminazione naturale									5									
5 Energia elettrica da fonti rinnovabili									10									
6 Consumo di acqua potabile per irrigazione									10									
7 Mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio									5									
														A1	B1	70	C1	

	A		B		C		D		E		F		G		H		I	
	Punteggio		Peso %		Punteggio pesato		Punteggio		Peso %		Punteggio pesato		Punteggio		Peso %		Punteggio pesato	
2 Carichi ambientali																		
Sottocriteri																		
Criteri																		
8 Emissioni di CO2										60								
9 Permeabilità aree esterne									40									
														A2	B2	30	C2	

Punteggio edificio (C1+C2) = _____